

Il commento

Sui gradi non fu dimenticanza ma scelta

di **Nicola Izzo**

Caro Direttore, a proposito dei distintivi di qualifica della Polizia di Stato, debbo rilevare che quanto scritto oggi dal Prefetto Gabrielli, capo della Polizia, non corrisponde alla realtà dei fatti.

Nel 1981 il progetto di rinnovamento dei distintivi di qualifica per il personale della polizia fu concepito, tutti i ruoli infatti vestirono nuove insegne, ed anche per il ruolo direttivo si ipotizzò l'uso di nuovi emblemi. Dovevano, infatti, essere adottati quelli che poi divennero i distintivi del ruolo ispettori.

Il progetto nel suo im-

pianto complessivo venne sottoposto ed approvato dal Consiglio Nazionale di Polizia ma i vertici dell'epoca, non solo quelli amministrativi ma anche quelli governativi, ritennero di non dare corso a questa parte del rinnovamento sia per non creare una difficile comparazione visiva tra le qualifiche delle diverse forze di polizia, sia per non privare il ruolo direttivo della sciarpa azzurra la cui vestizione non avrebbe trovato alcuna giustificazione per essere indossata su una uniforme non contraddistinta da alcuna similitudine con le forze armate.

Quindi non fu una dimenticanza ma una scelta

consapevole e voluta.

Evidentemente oggi sono cambiate le motivazioni dell'epoca.

Questo solo per ristabilire una verità storica la cui lacuna non può essere attribuita all'attuale Capo, allora per sua fortuna anagrafica estraneo adolescenziale, ma certamente a chi avrebbe il dovere, consultando le carte, di documentarlo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%